

FILMOGRAFIA

Vieni qui proposta una piccola scelta di film, strutturata attorno ad alcuni dei temi di maggior rilievo per il Centro Sereno Regis. Tutti i titoli, tra i quali si alternano film di finzione a documentari, sono presenti nella videoteca del Centro su supporto dvd. All'interno dei singoli nuclei tematici l'ordine seguito è quello per data.

Grandi figure della nonviolenza e della ricerca per la pace

Richard Attenborough, *Gandhi*, 1982, 187 minuti

Il regista ricostruisce la vita, l'attività politica e la morte di Mohandas Karamchand Gandhi (1869-1948): studi a Londra, apprendistato in Sudafrica, digiuni di protesta, battaglie per ottenere pacificamente l'indipendenza dell'India, fino alla morte violenta per mano di un bramino.

Marta Meszaros, *La settima stanza*, 1995, 118 minuti

Il film racconta la vita di Edith Stein, filosofa nata ebrea e convertitasi al cristianesimo. Divenuta monaca di clausura venne arrestata e rinchiusa nel lager nazista di Auschwitz-Birkenau, dove nel 1942 trovò la morte. Canonizzata nel 1998 come santa Teresa Benedetta della Croce.

Alberto Castiglione, *Danilo Dolci. Memoria e utopia*, 2004, 60 minuti

Un documentario che, servendosi di brani d'intervista e filmati d'epoca, racconta la dedizione e la passione civile di Danilo Dolci (1924-1997), il "Gandhi siciliano", e le lotte nonviolente contro la mafia e il sottosviluppo promosse in Sicilia negli anni fra il 1952 e il 1972.

Gilberto Squizzato, *L'uomo dell'argine*, 2005, 240 minuti

Il film ricostruisce la vita e il coraggio di don Primo Mazzolari (1890-1959), servendosi anche di immagini d'epoca per descrivere i fatti storici e le condizioni di vita del tempo, dalla vita dei contadini padani alle lotte della Resistenza. È la storia di un profeta della pace e dei diritti dei poveri, che si oppose al fascismo rischiando la vita, subendo carcere e attentati, e attirandosi le ripetute condanne dell'autorità ecclesiastica per la sua lettura radicale del Vangelo, fino alla piena riabilitazione da parte di Giovanni XXIII poco tempo prima della morte.

Bernard Kleindienst, *Addio, Barbiana*, 2007, 60 minuti

Barbiana negli anni Sessanta, un borgo sperduto in Toscana. I bambini, figli di contadini e di operai agricoli erano, ogni anno, bocciati agli esami di stato. Don Lorenzo Milani (1923-1967) è mandato in questa parrocchia dove era stato deciso di non inviare più alcun prete. Appena arrivato crea una scuola unica al mondo: 10 ore di corsi al giorno, per 365 giorni all'anno. Il documentario racconta questa avventura attraverso gli archivi (intervista a Pasolini) e le testimonianze dei vecchi allievi, dei genitori e degli amici.

Louis Campana, *Lanza del Vasto, il pellegrino*, 2008, 62 minuti

Un documentario che illustra la vita e le idee di Lanza del Vasto (1901-1981), il fondatore della Comunità dell'Arca, seguace di Gandhi e punto di riferimento egli stesso per la nonviolenza del Novecento.

Jo Baier, *La fine è il mio inizio*, 2010, 94 minuti

Mancano poche settimane alla fine. Tiziano Terzani (1938-2004), da tempo malato di cancro, sta per morire. Mentre raccoglie i suoi ultimi pensieri, tra salutari risate e umane preoccupazioni, decide di richiamare il figlio Folco da New York per trascorrere con lui, nella sua casa di campagna, un momento di confronto confessionale. Quei dialoghi, registrati con devoto impegno dal figlio, diventeranno il libro *La fine è il mio inizio*.

Renato Maria Rogari, *Lo sguardo di Capitini*, 2011, 32 minuti

Un documentario, uscito nel cinquantesimo anniversario della prima Marcia della Pace Perugia-Assisi, che ripercorre la filosofia e l'impegno del maggior pensatore italiano della nonviolenza, Aldo Capitini (1899-1968).

Luc Besson, *The Lady*, 2011, 132 minuti

La storia di Aung San Suu Kyi, Premio Nobel per la Pace 1991 e "orchidea d'acciaio" del movimento per la democrazia in Myanmar. Dopo l'assassinio del padre, il generale Aung San, leader della lotta indipendentista birmana, Suu cresce in Inghilterra e sposa il professore universitario Michael Aris. Quando nel 1988 il suo popolo insorge contro la giunta militare, Suu torna nel paese natale e inizia il suo lungo scontro diretto contro il potere assoluto dei generali.

Peter Ewence, *Nelson Mandela. La conquista della libertà*, 2013, 51 minuti

Documentario che ripercorre la vita di Nelson Mandela (1918-2013). Nato in un minuscolo villaggio nella Provincia del Capo, lasciò l'ambiente tribale thembu dove era cresciuto, per diventare prima avvocato e poi attivista nella lotta al regime di apartheid vigente in Sudafrica. Divenuto uno dei nemici numero uno del regime, venne arrestato nel 1962 e fu detenuto per 27 anni, 18 dei quali nella terribile prigione di Robben Island. Eppure riuscì a non perdere lucidità, fede e determinazione. Scarcerato nel 1990, mise in atto un processo di riconciliazione nazionale, determinato a creare un paese libero non solo da discriminazioni, ma anche da rancori per i passati errori.

Spiritualità e religioni

Kon Ichikawa, *L'arpa birmana*, 1956, 114 minuti,

Birmania, luglio 1945: un gruppo di soldati giapponesi in ritirata nella giungla tenta di raggiungere il confine con la Thailandia. Il giovane Mizushima, per tenere alto il morale dei commilitoni, si fabbrica un'arpa e canta motivi tradizionali della propria terra. Quando giunge la notizia della capitolazione del Giappone e della fine della guerra a Mizushima viene affidata dal suo comandante la missione di fare arrendere un gruppo di suoi compatrioti che, rifugiatisi in una caverna, hanno deciso di continuare a combattere.

Werner Weick, *Raimon Panikkar. L'arte di vivere*, 2000, 58 minuti

Intervista a Raimon Panikkar (1918-2010) filosofo e scrittore spagnolo di cultura indiana e catalana. Sacerdote cattolico, studioso delle tradizioni religiose e grande maestro del dialogo interreligioso.

Goutam Ghose, *Impermanence*, 2004, 61 minuti

Il film è il viaggio di Tenzin Gyatso, quattordicesimo Dalai Lama del Tibet, che perse la libertà a quindici anni e il suo paese a ventiquattro. In tutti questi anni ha vissuto in esilio come un profugo. Dalla sua terra non arrivavano che notizie tristi. Egli tuttavia è sempre sembrato essere in pace. Vincere il dolore è l'eterna ricerca dell'umanità. L'illusione di avvertire come permanente ciò che è passeggero induce all'errore e porta alla distruzione.

Yojiro Takita, *Departures*, 2008, 126 minuti

Dopo lo scioglimento dell'orchestra, il violoncellista Daigo rimane senza lavoro e decide di ritornare al paese d'origine. Assieme alla moglie Mika si trasferisce nella sua vecchia casa in campagna alle porte di Yamagata. Qui comincia a cercare lavoro e si imbatte in un annuncio

interessante, raggiunge l'agenzia e scopre che i viaggi dell'inserzione non sono vacanze alle Maldive ma dipartite nel mondo dell'aldilà.

Dialogo con i nemici, riconciliazione

Christian Carion, *Joyeux Noel*, 2005, 115 minuti

Nel 1914 lo scoppio della guerra sconvolse l'esistenza di milioni di uomini. Arriva il Natale, ma per chi indossa l'uniforme è difficile dimenticare l'orrore del fronte anche solo per poche ore. Ma qualcosa di imprevedibile sta per accadere: durante la vigilia di Natale i soldati escono dalle trincee abbandonando i fucili per stringere la mano al nemico.

Ermanno Olmi, *Cantando dietro i paraventi*, 2006, 98 minuti

Un giovane studente si ritrova per errore in un teatrino fuori mano. Il Vecchio Capitano dal palcoscenico sta raccontando le gesta di Ching, piratessa ai tempi della Cina imperiale. Ching era sposa di un prode corsaro che, per aver accettato di collaborare con l'Imperatore, era stato ucciso a tradimento.

Cint Eastwood, *Invictus*, 2009, 128 minuti

Nelson Mandela (1918-2013), da poco eletto presidente del Sud Africa, lavora a un processo di riconciliazione nazionale. Per far ciò si deve scontrare con forti resistenze sia dalla parte dei bianchi che da quella dei neri. Ma Madiba, come lo chiamano rispettosamente i suoi più stretti collaboratori, non intende demordere. C'è uno sport molto diffuso nel Paese, il rugby, e c'è una squadra, gli Springboks, che catalizza l'attenzione di tutti, sia che si interessino di sport sia che non se ne occupino. Perché gli Springboks, squadra formata da tutti bianchi con un solo giocatore nero, sono uno dei simboli dell'apartheid. Mandela decide di puntare proprio su di loro in vista dei mondiali di rugby che si stanno per giocare in Sudafrica nel 1995.

Obiezione di coscienza

Claude Autant Lara, *Non uccidere*, 1961, 122 minuti

Ispirato a un caso di cronaca del 1948, è la storia di François Cordier che, chiamato a svolgere il servizio di leva, rifiuta di indossare la divisa. Al tribunale militare il suo caso è abbinato a quello di Adler, giovane sacerdote tedesco che nel 1944, arruolato nella Wehrmacht, ricevette l'ordine di uccidere un partigiano francese.

Fulvio De Martin Pinter, Giampiero Girardi, *Franz Jägerstätter. Un contadino contro Hitler*, 1995, 27 minuti

Si ricostruisce il processo subito da Franz Jägerstätter e conclusosi con la sua condanna a morte. Jägerstätter, un contadino nato nel 1907 a St. Radegund, un piccolo paese austriaco, viene chiamato alle armi nel 1943. In questa occasione dichiarò che in quanto cristiano si rifiutava di servire l'ideologia hitleriana e di prestare il servizio militare.

Bruno di Marcello, *La mia obiezione di coscienza. Il caso Pinna e le leggi sull'obiezione in Italia*, 2004, 44 minuti

Pietro Pinna è il primo obiettore di coscienza il cui caso, nell'Italia del secondo dopoguerra del Novecento, ebbe un rilievo nazionale. Nella sua casa di Firenze, ormai settantacinquenne, parla della sua vicenda con l'entusiasmo della prima volta. Dopo tre mesi di C.A.R., Pinna decise di opporre il suo rifiuto. Iniziò una girandola di celle di punizione, denunce con relative incarcerazioni, processi militari dall'esito scontato.

David Ziegler, *Sir! No Sir!*, 2005, 85 minuti

Un documentario sul movimento pacifista contro la Guerra del Vietnam sviluppatosi all'interno dei corpi militari (il GI Movement). Il film consiste in parti di interviste con veterani della Guerra del Vietnam che spiegano le ragioni per le quali contestarono la guerra o fecero obiezione di coscienza.

Resistenza civile e lotte nonviolente per i diritti

Steven Spielberg, *Schindler's List*, 1993, 195 minuti

Tratto dal libro di Thomas Keneally è la vera storia di Oscar Schindler, industriale tedesco, che nel 1938 capisce che è bene legarsi ai comandanti militari. Li frequenta nei locali notturni, offre bottiglie preziose. Quando gli ebrei sono relegati nel ghetto di Cracovia Schindler riesce a farsene assegnare alcune centinaia come operai in una fabbrica di pentole. All'inizio sembra sfruttarli, in realtà li salverà.

Steve York, *Una forza più potente*, 2000, 174 minuti

Contiene sei casi emblematici di lotte nonviolente del Novecento: Nashville, India, Sud Africa, Danimarca, Polonia, Cile. (Filmati in lingua originale con sottotitoli in italiano).

Margarethe von Trotta, *Rosenstrasse*, 2004, 136 minuti

Rosenstrasse è il nome di una strada di Berlino dove, nel 1943, centinaia di donne tedesche manifestarono protestando contro la deportazione dei propri mariti, riuscendo infine a ottenerne la liberazione. In questo film vengono rievocati, in parte romanzandoli, i momenti di questa esemplare lotta di resistenza civile.

Adonellaarena, Dario Ferraro, *Lo sbarco*, 2011, 65 minuti

Un gruppo di italiani residenti a Barcellona segue con allarme crescente le notizie che i mass media spagnoli diffondono sull'Italia: episodi violenti di razzismo, corruzione, precarietà nel lavoro. Vogliono fare qualcosa, per sostenere le tante esperienze di resistenza, dalla salvaguardia del territorio alla difesa dei diritti, devono da lontano trovare un gesto singolare per dare visibilità alla loro indignazione. Decidono di chiamare a raccolta i cittadini italiani all'estero e partire con la "nave dei diritti" per salpare da Barcellona con destinazione Genova. Sperano di partire in mille, e a 150 anni dall'impresa garibaldina, arrivare in Italia con un nuovo sbarco in senso inverso.

Jehane Noujaim, *The Square*, 2013, 108 minuti

Gennaio 2011. La piazza Tahrir del Cairo si trasforma nel cuore pulsante di una speranza collettiva. Cristiani e musulmani la affollano fino all'inverosimile per ottenere un risultato che ormai è a portata di mano: l'uscita di scena del dittatore Mubarak e l'avvento della democrazia. Il giovane entusiasta Ahmed Hassan, l'attore angloegiziano Khalid Abdalla e l'aderente alla Fratellanza Musulmana Magdy Ashour sono tre tra le figure che emergono in un documentario che segue le vicende del popolo egiziano che passa dal trionfo alla disillusione, dall'esultanza allo sconforto senza però mai perdere la speranza in un futuro di reale condivisione delle scelte fondamentali.

Crisi ambientali e climatiche. Risorse energetiche e sostenibilità

Hubert Sauper, *L'incubo di Darwin*, 2004, 107 minuti

Durante gli anni Sessanta qualcuno ha incautamente introdotto il pesce persico del Nilo nel lago Vittoria. La specie aliena all'ecosistema originario ha sterminato tutti gli altri pesci presenti, proliferando a dismisura in numero e dimensioni. Da quel momento cargo europei, russi e a volte americani affollano le sponde del lago per una massiccia esportazione del pregiato pesce. Nonostante la fiorente industria la popolazione locale rimane nell'indigenza più assoluta. Questo documentario ipotizza che gli aerei non arrivino vuoti ma carichi di munizioni e armi per rifornire la miriade di focolai di guerra presenti in tutta l'Africa.

Basil Gelpke, Ray McCormack. *The Oil Crash. Un futuro inquietante*, 2006, 55 minuti

Il documentario racconta la storia della dipendenza dal petrolio della nostra civiltà e di come questa sia in rotta di collisione con la geologia. Con le testimonianze di esperti di alto livello mondiale, giunge alla sorprendente ma logica conclusione che la nostra società industriale, costruita sulla disponibilità e reperibilità a buon mercato del petrolio, deve essere completamente ristrutturata immaginata e rivista.

Al Gore, *Una scomoda verità*, 2006, 93 minuti

La condizione del pianeta e i rischi che corre a causa dei gas serra è la scomoda verità che Al Gore si è impegnato a diffondere di persona attraverso un tour che si è esteso ai quattro angoli della terra. Forte delle sue ricerche nel campo e di vent'anni di esperienza Gore espone una serie di dati scientifici, tabulati, previsioni sul nostro prossimo futuro e risposte alla domanda su come affrontare il riscaldamento globale del pianeta.

Frédéric Back, *L'uomo che piantava gli alberi*, 2008, 42 minuti

Tratto dal romanzo omonimo di Jean Giono, un film d'animazione con la voce narrante di Toni Servillo.

È la storia di un pastore che, con impegno costante, riforestò da solo un'arida vallata vicino alla Provenza, ai piedi delle Alpi presso il villaggio di Vergons, nella prima metà del XX secolo.

Helena Norbert Hodge, Steven Gorelick, John Page, *L'economia della felicità*, 2011, 65 minuti

Otto scomode verità sulla globalizzazione. Qualche fotogramma che definisce lo stato di salute della civiltà occidentale e poi l'elenco di cosa non funziona, di come biologicamente e culturalmente la nostra idea di esistenza si sia tramutata in spirito di sopravvivenza, con pochi slanci di vitalità e tanti momenti di sconforto. Un mercato capitalista che promuove eccessivamente la liberalizzazione del traffico commerciale, senza tenere conto delle diversità di popoli e nazioni, è un sistema che rende infelici.

Conflitti armati, terrorismo

Danny Schechter, *Armi di distruzione di massa. L'inganno dei media*, 2004, 98 minuti

Il film contiene interviste ed immagini girate all'interno di studi televisivi e redazioni giornalistiche e altre, effettuate in Iraq, seguendo passo passo, fino alla fine di febbraio 2004, la guerra mediatica intrapresa dagli Stati Uniti contro l'Iraq.

Errol Morris, *The Fog of War*, 2004, 103 minuti

Errol Morris organizza il materiale registrato in 30 ore di conversazione con Robert McNamara (1916-2009), Segretario alla Difesa con i presidenti John Fitzgerald Kennedy e Lyndon B. Johnson. McNamara in 11 lezioni, cerca di trasmettere ciò che ha imparato nella sua vita. L'ex professore di Harvard, ex presidente della Ford, ex segretario alla difesa degli Stati Uniti parla degli avvenimenti bellici che lo videro protagonista.

Hany Abu-Assad, *Paradise Now*, 2006, 90 minuti, italiano

Khaled e Said si conoscono fin da quando erano bambini ed ora lavorano presso un meccanico, seppure con qualche problema causato dalle intemperanze di uno dei due. È però arrivato per loro un giorno speciale: sono stati scelti perché, dopo un lungo periodo di inattività, si è deciso di tornare a compiere un attentato kamikaze a Tel Aviv. Dovranno farsi esplodere a un quarto d'ora di distanza l'uno dall'altro.

Enrico Verra, *Scemi di guerra*, 2008, 50 minuti

Il documentario ricostruisce le dolorose tappe che portarono migliaia di soldati durante la prima guerra mondiale ad affrontare il calvario della malattia mentale, dopo quello delle trincee, degli assalti, dei gas e dei bombardamenti. Le allucinazioni, le disfunzioni motorie e la perdita di sé, nella forma inedita dello shock da combattimento, tormentarono gli uomini di tutti gli eserciti impegnati in battaglia. I malati, accusati di codardia e di tradimento dagli stati maggiori, venivano rispediti al fronte dai medici militari a forza di scosse elettriche e terapie ipnotiche, e reagivano sprofondando ancor di più negli abissi della pazzia.